

Con il Patrocinio di



Comune
di Bologna

IL GIORNALE DELLE BAMBINE E DEI BAMBINI DI BOLOGNA

N.1
FEBBRAIO
2023

i CÍNNO

NEWS



SPECIALE
SONDAGGIO
PAGHETTA
DELLE MIE
BROME!

PAG. 4

VOGLIO FARE
L'ASTRONAUTA

★
PAG. 11

I ROVERE
IN MINUSCOLO

IN QUESTO NUMERO:

I CÍNNO NEWS

Il Giornale delle bambine
e dei bambini delle scuole
del Comune di Bologna
Anno 1, numero 1
Febbraio 2023
Reg. Trib. Bologna n° 8593
del 15/11/2022

Proprietà ed Editore:
Eventi s.c. a r.l.

Direttrice Responsabile:
Janna Carioli

**Hanno collaborato
a questo numero:**

Mirko Aldrovandi,
Elena Baboni,
Enrica Cameruccio,
Carla Carnevali,
Valentina Cervellati,
Annarita Ciaruffoli,
Roberto Farnè,
Giacomo Gelati,
Paolo Martinelli,
Elena Marchetti,
Giorgia Nardelli,
Sandro Samoggia,
Giacomo Vincenzi

Grafica e impaginazione:

Eventi s.c. a r.l.
Tel. 0516340480
eventi@eventibologna.com
www.eventilab.com
Chiuso in redazione
il 20 gennaio 2023
Stampato in 10.000 copie

Si ringrazia
per il contributo:

 **BOLOGNA
SERVIZI
FUNERARI**

**PAGINA 3
CIAO**

**PAGINA 4
VOGLIO FARE L'ASTRONAUTA!**

**PAGINA 5
I SEGRETI DEL POPCORN**

**PAGINA 6
I GRATTACIELI DEL MEDIOEVO**

**PAGINA 7
LE BELLE E LE BESTIE**

**PAGINA 8-9
PAGHETTA DELLE MIE BRAME!**

**PAGINA 10
DAL CANESTRINO AL CANESTRO**

**PAGINA 11
I ROVERE IN MINUSCOLO**

**PAGINA 12
METAVERSO CHE STRANA PAROLA!**

**PAGINA 13
LEGGERE CHE PASSIONE**

**PAGINA 14
DOVE VADO A DIVERTIRMI?**

**PAGINA 15
È ARRIVATO LO SPAZZINO**

**PAGINA 16
QUANTI ANNI MI DAI?**



6



8



12



14

**iCINNO
NEWS**

Volete contattare la redazione de "I Cínno news"
per dirci cosa vi piacerebbe trovare sul vostro giornale?
È semplicissimo: basta scrivere a questo indirizzo

icinnonews@gmail.com

Noi vi risponderemo.

BENVENUTO A "I CÍNNO NEWS"

"Benvenuto a "I Cínno news", il giornale delle bambine e dei bambini delle scuole primarie della città di Bologna. Come Comune di Bologna abbiamo pensato, insieme a tanti amici, di promuovere un giornale di carta che parli ai bambini e che venga costruito con la loro collaborazione, oltre a quella di insegnanti e di esperti.

*Parleremo con voi di scuola, sport, tempo libero, ambiente, cultura e di tanti aspetti che riguardano la vostra vita e la vita della nostra città, cercando di farlo in maniera divertente. In queste settimane stiamo promuovendo un grande progetto che intende fare sentire bolognese a tutti gli effetti anche chi non ha origini italiane, perché la nostra Bologna è di tutti e siamo tutti benvenuti se sappiamo sentirci parte della città, con diritti e doveri. Il progetto si chiama **"Bolognesi. Dal primo giorno."** e presto verremo di persona nelle vostre scuole a parlarne!*



**Bolognesi.
Dal primo
giorno.**

#iussolibologna



Date un'occhiata a "I Cínno news"... e dopo il primo numero diteci cosa ne pensate e come desiderate collaborare con il giornale.

Grazie a tutte le persone che hanno lavorato a questo primo numero, alla direttrice Janna Carioli, alla produzione di Coop Eventi e al contributo di Hera Bologna divisione rifiuti e Bologna Servizi Funerari.

Il Sindaco e l'Assessore alla Scuola del Comune di Bologna augurano alle bambine e ai bambini, alle vostre famiglie e a tutte le persone che lavorano ogni giorno nella scuola una buona lettura del giornale e una seconda parte dell'anno scolastico serena e piena di soddisfazioni!"

Matteo Lepore e Daniele Ara



VOGLIO FARE L'ASTRONAUTA

DOPO LA BELLISSIMA IMPRESA NELLO SPAZIO DI SAMANTHA CRISTOFORETTI, TANTE BAMBINE E BAMBINI SOGNANO DI DIVENTARE ASTRONAUTI. PER SAPERE COME SI FA, ABBIAMO INTERVISTATO MEGANNE CHRISTIAN, UNA FUTURA ASTRONAUTA CHE ABITA E LAVORA A BOLOGNA!

PER DIVENTARE ASTRONAUTA COSA BISOGNA STUDIARE A SCUOLA?

Per ora bisogna studiare le materie scienza, tecnologia, ingegneria e matematica. Sono sicura che in futuro ci saranno anche astronauti artisti e altri con tante formazioni diverse, ma non ci sono ancora. A scuola la mia materia preferita era la matematica, ma mi piacevano anche scienze e lingue, e alla fine mi sono laureata in ingegneria e ho seguito la mia passione per le lingue abitando in paesi diversi. L'importante è studiare ciò che ti piace, perché solo così riuscirai ad essere felice nella tua carriera sia su Terra che nello Spazio!



SE SI HA IL SOGNO DI DIVENTARE ASTRONAUTA, COSA SI PUÒ COMINCIARE A FARE GIÀ DA PICCOLI?

Per diventare astronauta non è necessario essere degli atleti, ma bisogna mangiare sano e fare abbastanza ginnastica per essere in buona forma e in buona salute. Ma queste sono cose che dovremmo fare tutti, non solo gli astronauti! Quest'anno per la prima volta l'Agenzia Spaziale Europea (ESA) ha reclutato un'astronauta con una disabilità per uno "studio di fattibilità," (per capire cioè come si può fare) quindi non smettete di sognare anche se avete qualche problema fisico!

SI DEVE AVERE UN BUON CARATTERE E NON LITIGARE CON GLI ALTRI?

È importantissimo andare d'accordo con gli altri. Gli astronauti passano molto tempo chiusi in un ambiente ristretto insieme ai compagni di lavoro, quindi saper lavorare in squadra e tenere conto del punto di vista degli altri è fondamentale. Questo non solo durante le missioni ma anche durante l'addestramento.

BISOGNA CONOSCERE LE STELLE?

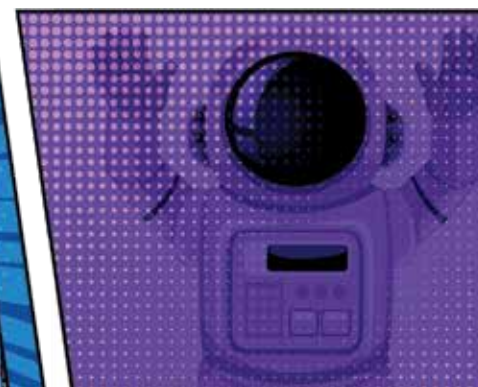
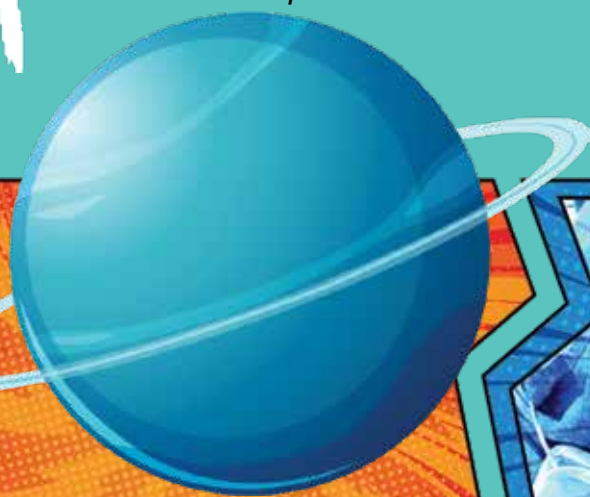
Se siete affascinati dal cielo vi incoraggio a studiare le stelle ma non è indispensabile. Oltre agli astronauti astrofisici, ci sono anche altri scienziati: ingegneri, medici, e piloti. Prima di partire fanno diversi anni di formazione per imparare cose che gli serviranno ma che ancora non sanno.

COSA MANGIANO GLI ASTRONAUTI?

In missione gli astronauti cercano di seguire una dieta varia ed equilibrata, come sulla Terra, ma siccome c'è poco spazio ed è molto costoso portare qualcosa in orbita, i pasti sono quasi sempre precotti, disidratati e confezionati in piccoli pacchetti. Basta solo scaldarli in un piccolo forno e/o aggiungere acqua per reidratarli.

TU DA PICCOLA SOGNAVI GIÀ DI DIVENTARE ASTRONAUTA?

Ho sempre pensato che fare l'astronauta sarebbe stato il lavoro più bello del mondo! In Australia non c'era un'agenzia spaziale quindi non pensavo che fosse una possibilità per me. L'idea è rimasta nel cassetto finché non mi sono trasferita in Europa e poi ho avuto l'opportunità di lavorare in Antartide per un anno. Lì il mio lavoro era molto simile a quello degli astronauti nello spazio e questo ha riacceso la mia passione per diventare astronauta.



I SEGRETI DEL POPCORN

Il nome popcorn viene dall'inglese: **pop** = saltare e **corn** = mais.

I popcorn sono chicchi di mais abbrustoliti che, se riscaldati, "scoppiano" trasformandosi in una schiuma bianca e croccante di forma irregolare.

Fatti aiutare da un grande per prepararli e confronta un chicco di mais prima e... dopo la cura!

SAI PERCHÉ IL POPCORN SCOPPIA?

Ogni seme di mais contiene una piccola quantità di acqua al suo interno. Quando il seme viene riscaldato, l'acqua va in ebollizione generando una pressione altissima che cresce e preme sulla scorza esterna fino a farla esplodere. La forza di questa esplosione è così forte da rivoltare l'interno del seme verso l'esterno.



MUFFA FAI DA TE

COME SI FA:

Metti in un barattolo di vetro uno spicchio di limone, una fetta di zuccina, un pezzetto di formaggio e uno di pane dopo averli immersi nell'acqua. Appoggia il barattolo su un lato, metti il tappo, sigillalo col nastro adesivo e scrivi su un foglietto la data in cui inizia la tua osservazione. Noterai che non tutti i cibi ammuffiscono con la stessa velocità. Scrivi quanti tipi di muffa vedi e dopo quanti giorni un alimento ammuffisce.

E dopo due settimane... butta via il barattolo senza aprirlo!

COS'È LA MUFFA:

La muffa è un tipo di fungo che non ha bisogno di semi per crescere. O meglio, i semi ci sono ma sono talmente piccoli che risultano invisibili: sono le spore contenute nell'aria che se entrano in contatto con un alimento si trasformano in muffa.



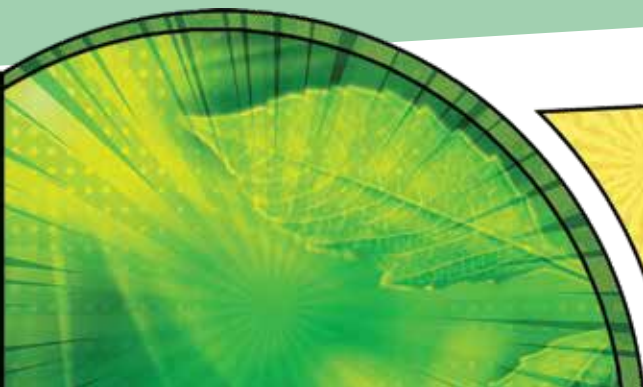
FOTOSINTESI IN AZIONE

COME SI FA:

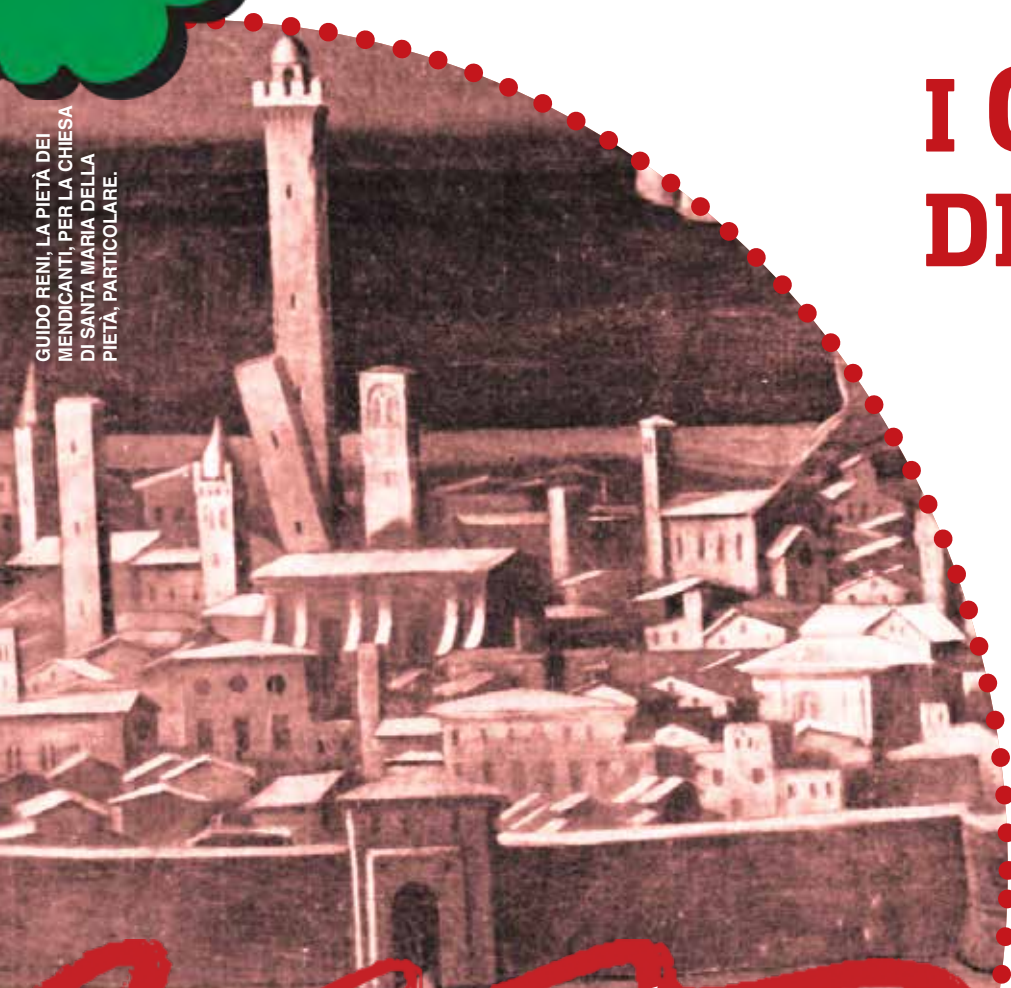
Affonda una foglia verde in un bicchiere pieno d'acqua e sistemalo alla luce del sole. Dopo un po' di tempo, con l'aiuto di una lente, vedrai tante piccole bollicine di ossigeno sulla superficie della foglia.

PERCHÉ?

La luce del sole fornisce alle piante l'energia necessaria per compiere la fotosintesi clorofilliana attraverso la quale le piante trasformano acqua e anidride carbonica in ossigeno e zucchero.



GUIDO RENI, LA PIETÀ DEI
MENDICANTI, PER LA CHIESA
DI SANTA MARIA DELLA
PIETÀ, PARTICOLARE.



LE CASE TORRI

In quel periodo la "mania" delle torri dilagò e i ricchi facevano la gara per costruirne una più alta delle altre, per mostrare a tutti quanto erano potenti. Quando i nobili litigavano fra loro, ogni famiglia si rinchiodava dentro la propria torre (in alcune più larghe delle altre ci si poteva addirittura abitare tutto l'anno) e attaccavano le torri degli altri. Non era raro che una volta conquistata, la gente che viveva dentro quella torre venisse uccisa!

I GRATTACIELI DEL MEDIOEVO

Vedendo in televisione città come New York, Shanghai, Singapore, verrebbe da pensare che i grattacieli siano una invenzione moderna, giusto?

Sbagliato!

Infatti, novecento anni fa, (esattamente nel 1100) in molte città italiane si cominciarono a costruire torri alte come grattacieli. A Bologna ne sorsero circa un centinaio. Nel tempo molte sono crollate e ne sono rimaste solo 22, ma le due più importanti, l'Asinelli e la Garisenda sono ancora in piedi e rappresentano il simbolo della nostra città.

L'Asinelli è la più alta (97,20 metri) e si può arrivare in cima salendo tutti i 498 gradini. La Garisenda è più bassa, semplicemente perché mentre la costruivano, cominciò a inclinarsi talmente che fermarono i lavori per paura che crollasse. Attualmente è alta 47 metri. La prima utilità delle torri era militare.

In cima all'Asinelli, per esempio, c'era un grande cesto di ferro pieno di stoppa imbevuta di pece. Alcune sentinelle stavano sempre di vedetta e se avvistavano il nemico, accendevano un grande fuoco che si vedeva fin da lontano e davano l'allarme con una campana.

Le torri servirono anche da prigione... e di sicuro da lì era impossibile scappare! Pensate che la porta di entrata della torre non si trovava sulla strada, ma a una decina di metri d'altezza! Per entrare si usava una scala di legno che arrivava a una specie di terrazzino e quando tutti erano entrati, veniva ritirata. Chi è fuori è fuori, chi è dentro è dentro!



DOVE SI FACEVA LA PIPÌ?

Dentro le torri del medioevo non esistevano i servizi igienici. Ognuno faceva pipì dentro un vaso o una brocca, poi si affacciava alla finestra e gridava "Attenti sotto!" prima di versarla in strada!



LE BELLE E LE BESTIE

Molti animali maschi corteggiano le femmine della loro specie con “regali prelibati”.

I **ragni**, spesso avvolgono le loro prede in un bozzolo di seta da donare come pasto alla “ragnetta” che preferiscono. Ma anche tra i rapaci, come l'**allocco**, il maschio offre sempre un animale catturato per conquistare la femmina. Le femmine alla fine scelgono sempre quello che ha portato loro la preda più grande perché significa che quell'allocco è un bravo cacciatore e i suoi figli saranno altrettanto bravi e più adatti a sopravvivere.



Alcune specie di uccelli, invece, guardano di più all'estetica. Le femmine di **pinguino**, infatti, preferiscono i maschi che rubano i sassi più belli per costruire il nido.

Le femmine dell'**uccello giardiniere** scelgono il maschio più abile ad intrecciare i ramoscelli per fare il nido e che lo sappia abbellire con fiori colorati e vistosi.

E cosa dire degli **elefanti marini**? Il più forte viene prescelto. Quelli che sconfiggono gli altri maschi negli scontri corpo a corpo riescono a conquistare anche un harem di ottanta femmine!

Lo **scorpione**, prima di accoppiarsi con la femmina, svolge un rituale di corteggiamento molto complesso tenendola per le chele.

I **cervi**, i **daini**, gli **alci** e tutti gli altri animali con le corna vengono scelti dalle femmine in base a chi ha le corna più grandi ed è più forte nella lotta.

Ma i veri maestri del corteggiamento sono gli **uccelli**.

I pinguini cantano l'amore scambiandosi carezze col muso, muovendo teneramente il capo in una danza coordinata.



LO SVASSO BALLERINO

Sono gli **svassi maggiori**, uccelli acquatici, a regalarci uno degli esempi più belli di corteggiamento.

Il maschio si tuffa e nuota sotto il pelo dell'acqua verso la femmina per spuntare all'improvviso di fronte a lei. Inizia così una **danza sincronizzata** degna di medaglia alle olimpiadi.

Nuotano all'unisono, danzando con il capo e poi si lisciano le ali a vicenda, si tuffano e si rituffano nuotando fino al fondo marino per tornare in superficie con un mazzetto di alghe nel becco. Le alghe saranno utili per costruire il nido della nuova affiatatissima coppia!



PAGHETTA DELI

“Se chiudete gli occhi e pensate alla parola **“paghetta”**, cosa vi viene in mente?” Lo abbiamo chiesto ai bambini e alle bambine della V A della scuola primaria Ercolani che ci hanno ospitato in classe con la loro maestra Enrica Cameruccio. Gli occhi li hanno chiusi solo un momento e subito sono partite le risposte.

FOTO DI ALESSANDRO RUGGERI



LA PAGHETTA NON È UGUALE PER TUTTI!

È stata la prima cosa che abbiamo scoperto. Qualcuno la riceve ogni settimana o ogni mese dai genitori, proprio come succede ai ragazzini più grandi, ad altri mamma e papà regalano qualche soldino ogni tanto, come premio per aver fatto

qualcosa di utile, per altri ancora la paghetta è il regalo che arriva nelle occasioni speciali.



COSA TI VIENE IN MENTE?

“A me fa venire in mente la fatica di guadagnarsi qualcosa” dice Gabriel. Ivan lo segue a ruota, e pronuncia la parola “lavoro”, mentre per Beatrice vuol dire “ricompensa” e Emma la associa a “nonni”. Evidentemente sono loro i più generosi! Per Andrea l’idea della paghetta è legata al risparmio: “Perché quei soldi li puoi mettere da parte per comprarti qualcosa di tuo”.

COME FARE PER GUADAGNARSELA?

L’idea di avere un piccolo “stipendio” settimanale o mensile anche di pochi euro, piace a molti. Tanti sarebbero disposti ad aiutare i genitori e c’è chi già si dà da fare.

“Quest’estate ho aiutato la mamma a fare il cambio dell’armadio”, dice Demetrio. Anche



IL BOLOGNINO

Ben nove secoli fa il comune di Bologna aveva già la sua prima moneta.

Si chiamava il **Bolognino**, e fu coniato nel 1191, quando il Comune ottenne dall’imperatore Enrico VI il diritto di battere moneta. Il Bolognino pesava poco più di un grammo, e valeva un terzo rispetto alla moneta imperiale. La moneta riportava da un lato il nome **Enricus I P R T** (imperator), e dall’altro il nome **Bonomia**.



LE MIE BRAME!



Ale è attivo in famiglia: "Io aiuto papà a cucinare, e la mattina mi preparo la merenda", spiega, e Giacomo aggiunge: "Una volta ho aiutato i miei genitori a mettere in ordine tra le loro carte e lo rifarei".

Ivan non ha dubbi: "Apparecchiere e sparecchiere tutti i giorni".

Phinneas si offrirebbe a buttare la spazzatura, mentre Christian preferirebbe lavare i piatti. "Io potrei spazzare la mia camera!" propone Luigi. Chiara, invece ha un progetto impegnativo: "Io potrei aiutare la mamma a correggere le verifiche dei suoi alunni!"

E alla domanda della preside Di Gioia: "Siete davvero sicuri?", rispondono senza ombra di dubbio: "Certo!"



CHE CI FATE CON I VOSTRI SOLDI?

Demetrio, che già riceve la paghetta regolarmente, pensa in grande: "Anche se non ci arriverò mai, vorrei mettere da parte i soldi per comprarmi una macchina".

"Dopotutto la paghetta serve a questo, c'è chi la tiene e conserva i soldi per comprare qualcosa di grosso", gli fa eco Tanha.

"È bello sentire il rumore che fa la moneta quando cade nel salvadanaio!" si entusiasma Gabriel.

Arianna, invece, i suoi soldini li ha già messi via per andare alla Fiera della creatività: "Ci andrò domani con mia mamma, voglio comprare penne e oggetti decorati".

I DESIDERI PIÙ GETTONATI

Videogame, fumetti e costruzioni certo, ma Labika, preferisce una cover per il telefonino, in attesa di quello che arriverà alle medie.

C'è chi ama sognare. Chiara vorrebbe andare lontano, non importa dove:

"Comprerei un biglietto per un qualunque paese, purché sia all'estero".

Chi ci lascia tutti bocca aperta è Luigi. Lui i soldi li darebbe a qualcun



altro, ma non in beneficenza: «Se avessi la paghetta la donerei a Ciccigamer, lo streamer che gioca con i videogame in diretta. Così migliorerebbe le sue performance». E voi, la dareste la vostra paghetta a uno youtuber?



LA PAGHETTA NEL MONDO

La paghetta esiste in tantissimi altri Paesi del mondo, come ci testimoniano le bambine e i bambini della V A.

«In Bangladesh si chiama 'Salamì', alcuni bambini la ricevono ogni mattina, i genitori danno loro 100 taka, che corrispondono quasi a un euro e ci comprano la merenda», racconta Tanha, originaria di quel Paese. Raluca ci spiega invece che in Romania la paghetta viene data in occasioni speciali. "Da noi, in Cina, c'è un rito speciale, che si fa a ogni capodanno cinese" spiega Ming Hao "la paghetta" che in cinese si scrive 零花钱 (e in italiano si pronuncia Líng huā qián), la regalano i nonni che mettono i soldini in una busta rossa con un augurio... e sono davvero tanti!"

SONDAGGIO

- Tu ricevi la paghetta? (Sì) (No)
- La ricevi sempre o solo in occasioni speciali?

■ Fai qualche lavoretto in cambio?

■ Cosa compri di solito con la tua paghetta?
O cosa ti piacerebbe comprare?

Parlatene con i vostri insegnanti e mandateci le vostre risposte in redazione all'indirizzo icinnonews@gmail.com

DAL CANESTRINO AL CANESTRO!

LA STORIA DI CECILIA ZANDALASINI, FUORICLASSE DELLA VIRTUS BOLOGNA E DELLA NAZIONALE, È IL CORONAMENTO DI UN SOGNO E DI UNA GRANDE PASSIONE PER IL BASKET, CHE L'HANNO PORTATA A ESSERE UNA DELLE PUNTE DI DIAMANTE DELLO SPORT ITALIANO.

CECI, QUANDO HAI INIZIATO A GIOCARE?

"Ho cominciato a 4 anni, è l'unica cosa che ho sempre fatto con grande passione. Con mio fratello più grande giocavo in casa al canestrino appeso sopra la porta del corridoio ed era il momento della giornata che aspettavo di più".

ERA DIFFICILE DIVIDERSI FRA SCUOLA E PALESTRA?

"Ero una studentessa nella media, il tempo per lo studio era sempre poco, ma grazie ai miei genitori sono riuscita a fare tutto e con ottimi voti. La mia materia preferita era matematica, ero molto portata".

SEI TIFOSA?

"Ho sempre seguito la NBA e sono tifosa dei Lakers per via di Kobe Bryant, motivo per cui indosso il numero 24 e al quale sono affezionata".

HAI UN RITO PRIMA DI GIOCARE?

"Ascolto le mie playlist musicali e stempero l'emozione. Fuori dalla palestra mi sono appassionata alla fotografia e mi piace leggere e fare passeggiate".

CHE RICORDO HAI DEL TUO ESORDIO IN NAZIONALE?

"Sono passati 10 anni e ho bellissimi ricordi, è sempre una grande emozione. Non ricordo precisamente il momento in cui sono scesa in campo, ma ero senz'altro emozionata".

E L'AMERICA?

"Ho vinto il campionato WNBA ed è stata un'esperienza che mi ha fatto tanto crescere, sono cose indimenticabili da portarsi nella valigia dei ricordi".



CHI È CECILIA ZANDALASINI

La cestista è nata nel 1996 in provincia di Pavia, una zona che ha fornito molte atlete al basket femminile italiano. Dopo essere cresciuta nelle giovanili di Sesto San Giovanni ha esordito in A1 nel 2014 con la maglia di Schio. Nel 2017 va in America e diventa la più giovane italiana a esordire nella WNBA (il massimo campionato mondiale) e vince il campionato con le Minnesota Lynx. Tornata in Europa ha vestito la maglia turca del Fenerbahçe, prima di arrivare alla Virtus nel 2019. Con la Nazionale parteciperà agli Europei 2023.



I "ROVERE" IN MINUSCOLO!

ABBIAMO INTERVISTATO PER VOI LA BAND BOLOGNESE "I ROVERE", CHE HA DEFINITIVAMENTE SPICCATO IL VOLO DEL SUCCESSO, E LE PRIME DOMANDE SONO OBBLIGATORIE.

"I rovere" band bolognese nata nel 2016 a Bologna.

La formazione: Nelson Venceslai (voce), Luca Lambertini (chitarra), Lorenzo Stivani "Stiva" (tastiere e percussioni), Davide Franceschelli "Frank" (basso) e Marco Paganelli "Paga" (batteria).

Album usciti: "disponibile anche in mogano" (2019) e "dalla Terra a Marte" (2022)

Attualmente stanno scrivendo il nuovo album.

PERCHÉ VI CHIAMATE ROVERE?

"Il rovere è un legno resistente e robusto, un nome che ci assomiglia. Attenzione, va scritto in "minuscolo".

COM'È COMINCIATA L'AVVENTURA?

Lorenzo e Luca si conoscono dalla prima elementare e quando hanno incontrato Davide hanno formato la prima band. Poi è entrato Nelson. Ma è stato solo quando abbiamo conosciuto Marco che abbiamo iniziato a fare concerti dal vivo, oltre che pubblicare solo canzoni su internet. Adesso ne stiamo scrivendo delle nuove".

COME SI SCRIVE UNA CANZONE?

"Il bello della musica è che le regole non ci sono. A volte partiamo da un'idea di accordi musicali, oppure da una poesia, altre volte da qualche messaggio vocale salvato sul telefono, o prendiamo ispirazione da altri artisti. Le idee arrivano nei modi e nei momenti più strani".

IN SOLI 6 ANNI 2 DISCHI E TANTI CONCERTI: QUANTO SIETE CRESCIUTI?

"Oggi siamo persone diverse. La musica è un ottimo modo per parlare con le persone. Spesso

pensando a cosa voler comunicare nelle canzoni si riflette su quello che ci è successo e cos'è che è cambiato nel tempo nella nostra vita".

COME ANDAVATE A SCUOLA?

"Confessiamo: non siamo mai stati i migliori della classe. A volte preferivamo suonare che fare i compiti... ma col tempo abbiamo rimediato, visto che Luca si è laureato in medicina e Lorenzo è un insegnante! La materia più indigesta era l'italiano, alcuni di noi hanno ancora adesso una pessima scrittura. Lorenzo (detto Stiva) era sicuramente il "copione" della classe!

QUAL È IL VOSTRO RAPPORTO CON LA TECNOLOGIA?

"Fa parte delle nostre vite. Nelson è anche uno dei componenti di Space Valley, un canale di intrattenimento su YouTube. Condividere con le persone video sul web può diventare a tutti gli effetti un lavoro, ma come tale va preso con impegno e dedizione".

FAVOLE NEL TRAFFICO

"Stiva" dei Rovere, oltre a suonare nel gruppo, ha una passione: scrive divertentissime "Favole nel traffico".

"Si tratta di un podcast pensato interamente per i bambini - spiega Stiva -. In questo spazio condivido ogni settimana dei racconti creati da me. Prima scrivo le storie, poi le registro, aggiungo i suoni, creo le musiche e lo condivido. Per le illustrazioni mi aiuta Ludovica Sodano. Se volete ascoltare qualcosa trovate il podcast *Favole nel traffico* su Spotify o Apple Podcast".



METAVERSO... CHE STRANA PAROLA

IL MIO AMICO LUCA, CHE HA 10 ANNI COME ME, L'ALTRO GIORNO MI HA DETTO CHE SUA SORELLA, MENTRE STAVANO GUARDANDO SPIDERMAN, LO PRENDEVA IN GIRO PERCHÉ NON SAPEVA LA DIFFERENZA CHE C'ERA FRA MULTIVERSO E "METAVERSO".

ALLORA IO CHE SONO UN GRANDE ESPERTO DI FUTURO, HO DECISO DI AIUTARLO E SCRIVERE QUESTA PICCOLA GUIDA SUL METAVERSO, AD USO ESCLUSIVO DI CHI NON VUOLE FARSI COGLIERE IMPREPARATO... MAGARI SERVE ANCHE A VOI!

IL METAVERSO È PRATICAMENTE COME IL MONOPOLI

Dentro ci puoi costruire le case e gli alberghi, portare a spasso il cane e comprare delle cose con i soldi finti (le famigerate criptovalute, come la criptonite di Superman, ma a forma di monete). A differenza del Monopoli però per usare il metaverso **devi avere degli occhiali per la realtà virtuale e vedi tutto in 3D.**

IL METAVERSO L'HA PENSATO PER PRIMO PLATONE!

Tutti credono che il metaverso sia un'invenzione recente di Mark Zuckerberg (quello di Facebook) ma non è mica vero; in realtà l'ha pensato per primo un filosofo che si chiamava Platone, circa 2400 anni fa. Platone diceva che se uno vive completamente isolato in una caverna, guardando soltanto le ombre di oggetti che stanno dietro di lui (come se noi non uscissimo mai di casa e guardassimo sempre e solo la tv), può conoscere solamente le ombre che vede e praticamente vive in un metaverso, perché non distingue più la realtà dalla fantasia. Speriamo che Zuckerberg abbia letto Platone.

OCCHIO A NON FARVI IMBROGLIARE!

Il più grande pericolo del metaverso (che bisogna evitare a tutti i costi) è che vi facciano credere che è un gioco divertente, ma poi voi vi mettete gli occhiali 3D e vi ritrovate subito a fare matematica e geometria e altre cose scolastiche! Fate attenzione soprattutto a Minecraft e Roblox, perché funzionano proprio così.

NEL METAVERSO MEGLIO NON FARE MERENDA!

Se ti viene fame, ricordati di toglierti gli occhiali perché altrimenti invece del panino rischi di darti un morso su un dito!!

IO ERO BATMAN E TU ERI ROBIN.

Nel metaverso funzionano benissimo quei giochi che cominciano quando uno dice "facciamo che io ero Batman e tu eri Robin" oppure "Facciamo che io ero 007 e tu un Pokemon". Lì questi giochi vengono bene perché si usano gli avatar, cioè dei personaggi vestiti come vuoi e gli dici tu cosa devono fare.

E SE SALTA LA LUCE?

Conclusioni: il metaverso è un posto abbastanza divertente, ma io preferisco comunque Monopoli o l'Isola di Fuoco perché se va via internet o salta la luce col metaverso non ci puoi più giocare!

CURIOSITÀ

La parola "metaverso" è stata inventata nel 1991 da Neal Town Stephenson, scrittore di romanzi di fantascienza. Nel suo libro *Snow Crash*, Stephenson ha immaginato il metaverso come una realtà virtuale 3D integrata nel mondo reale. Le persone si muovevano in questo mondo attraverso i propri avatar.



LEGGERE CHE PASSIONE!

21 FATTERELLI BOLOGNESI

I "Fatterelli Bolognesi" sono piccoli libri scritti come favole, leggende e racconti, ma parlano di storie realmente accadute a Bologna nel passato remoto, ma anche in quello non tanto lontano. Sono libri curiosi, con delle belle illustrazioni e dallo scaffale della libreria sembra che dicano: "Leggi me! No, leggi prima me!" Ve ne raccontiamo qualcuno, tanto per farvi venire la voglia!

"La battaglia della merda" scritto da Wu Ming 2 con le illustrazioni di Giuseppe Palumbo.

Nel 1334 i bolognesi si ribellarono alle prepotenze di Bertrando del Poggetto. Campo di battaglia: la Rocca di Galliera, fortezza che poche armi potevano espugnare tranne una... molto puzzolente e letale!

"Che voto ha preso Mozart?"

Scritto da Margherita Branca, con le illustrazioni di Fabian Negrin. Qui siamo nel 1770. Mozart è un genio, ma l'esame all'Accademia Filarmonica di Bologna è difficile anche per lui, che ha solo 14 anni. E perché ci sono tre compiti? Il mistero è svelato!

"Santa Caterina sta seduta" scritto

da Laura Manaresi, con le illustrazioni di Giovanni Manna. Caterina è morta ma sta seduta? Proprio così! L'incredibile storia della co-patrona di Bologna, il cui corpo si è misteriosamente mummificato profumando di fiori...

Tutti i Fatterelli sono editi da "Minerva Edizioni"

e costano 9 euro l'uno.

70+80+90 = 240 STORIE DI MITOLOGIA!

A Luisa Mattia sono serviti addirittura tre libri per raccontare 240 imprese spettacolari e avventure imprevedibili legate alla mitologia e ai suoi protagonisti!

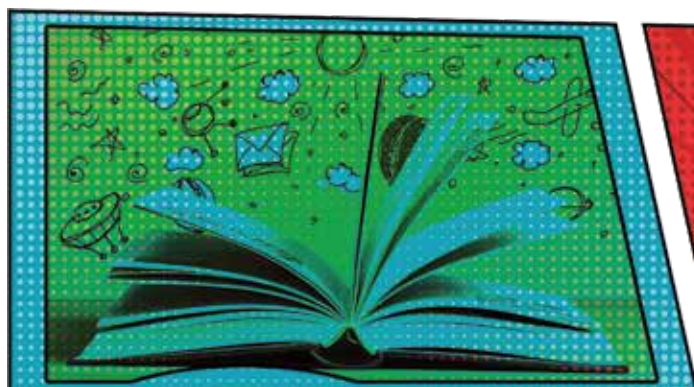
Si è divertita moltissimo a scriverle e sicuramente vi divertirte voi a leggerle.

Nelle prime 70 storie (illustrate da Daniela Dogliani) conoscerete il segreto della nascita del mondo, le terribili vicende che portarono il fortissimo Eracle a compiere le sue 12 fatiche e come mai Zeus, indiscusso re dell'Olimpo decise di punire gli esseri umani rovesciandogli addosso una pioggia torrenziale.

Nelle 80 storie (illustrate da Alessia Moretti) incontrerete Achille, seguirete Odisseo nel suo lungo viaggio e Enea nella sua fuga da Troia. E non poteva mancare il duello fra Medusa, con i capelli di serpenti, e il prode Perseo.

Nelle 90 storie (illustrate da Giulia Quagli), infine, sono gli dei che come tanti supereroi trasformano il loro aspetto per ingannare, difendersi o per conquistare l'amore! E si ride molto leggendo l'avventura di Lucio, prima ragazzo e poi asino, vittima di una magia mal riuscita!

I libri sono editi da "Il Battello a vapore" e ognuno costa 12 euro.



DOVE VADO A DIVERTIRMI?

A TEATRO

■ Domenica 19 febbraio, ore 16.30
Sala Centofiori, via Gorki 16
“Giovannin senza parole”

Un giorno arriva in un paese un giovane che le regole non sa. E grazie ai suoi “errori”, trasformerà l'intero paese. Perché, si sa, che gli errori sono solo un tentativo di fare quello che non si sa.

<https://www.testoniragazzi.it>

■ Domenica 12 marzo, ore 16.30 - Sala Centofiori, via Gorki 16
“Il bosco e la bambina”

Elisa e Andrea sono due fratelli che raccontano, ognuno a modo proprio, di quella volta che Elisa, a nove anni, si perse nel bosco. Una storia di fratellanza e di affetto, di paura, lotta e coraggio.

<https://www.testoniragazzi.it>

■ Dal 16 al 19 febbraio
Teatro delle Celebrazioni, Via Saragozza 234
“Il piccolo Principe”

La storia scritta da Antoine de Saint-Exupéry è uno dei libri più tradotti al mondo. Qui sarà raccontata in forma di musical con canzoni, ballo e addirittura il circo.

<https://teatrocelebrazioni.it>

■ Domenica 30 aprile, ore 18
Teatro Celebrazioni, Via Saragozza 234
“Il Gruffalò”

Conoscete tutti Gruffalò, vero? Quello che vi aspetta è uno spettacolo musicale fedelissimo ai testi e alle illustrazioni originali.”

<https://teatrocelebrazioni.it>



AL MUSEO

Fino al 10 aprile 2023
Museo di Palazzo Poggi
via Zamboni 33

“L'altro Rinascimento.
Ulisse Aldrovandi
e le meraviglie del mondo”

Ulisse Aldrovandi, studioso della natura in tutti i suoi aspetti (piante, animali, minerali... e mostri!) è nato cinquecento anni fa. Come mai per noi è ancora importante? Perché è stato il primo che ha raccolto tutte le sue ricerche in un unico posto: addirittura 18.000 “diversità di cose naturali” che potrete vedere nel museo di Palazzo Poggi. La mostra è gratuita.
<http://www.unibo.it/aldrovandi500>

DINOSAURI AL MUSEO E ALL'APERTO

Per chi ama i dinosauri e vuole vedere un diplodoco di 26 metri... in scheletro, può andare al Museo Giovanni Cappellini, via Zamboni 63, aperto dal martedì al venerdì dalle 9 alle 13 (tel. 051/2094555).

Se invece volete vederli all'aperto (finti, ma a grandezza naturale), approfittate della prima giornata di sole e andate a San Lazzaro al Parco della Resistenza dove un buon numero di grandi “rettiloni” vi faranno provare l'ebbrezza del Giurassico!

Per prenotarsi, scrivere un messaggio WhatsApp al 351/9127808



LABORATORI

BOOM CRESCERE NEI LIBRI

È una iniziativa organizzata dalla cooperativa Hamelin, che propone mostre e laboratori bellissimi e gratuiti, aperti fino ad aprile. Sono talmente tanti che non riusciamo qui a segnalarveli tutti, ma con i vostri genitori andando con internet su questo sito www.boomcrescereineilibri.it potrete scegliere quello che vi piace di più e prenotarvi. Facile!



È ARRIVATO LO SPAZZINO

Con il camioncino bianco e verde e con l'aiuto della sua grande ramazza verde, lo spazzino di quartiere pulisce là dove i grandi mezzi meccanici non arrivano e dove, ahimè, i maleducati buttano carte, lattine, bucce, non raccolgono le cacche dei loro cani. Dobbiamo a lui se attorno ai cassonetti non vediamo più sacchetti sparsi. È una figura amichevole e utile che ci aiuta a mantenere pulita la nostra città. Ovviamente, ognuno a casa propria, è importante che faccia una buonissima raccolta differenziata!



L'ASSESSORE, CHE DICE?

La redazione di "I CÍNNO NEWS" ha cercato **Simone Borsari**, l'assessore responsabile della pulizia della città, per fargli alcune domande da parte dei bambini, alle quali è stato molto contento di rispondere.



Perché è tanto importante differenziare bene i rifiuti?

È un modo importantissimo di essere amici dell'ambiente. Molto di quello che si scarta in modo corretto può essere riciclato. Per esempio: potreste mai immaginare che la felpa di "pile" che indossate è stata realizzata con 27 bottiglie di plastica e che con 800 lattine di bibite si fa una bicicletta? Incredibile, vero? E come quelli, decine e decine di altri oggetti utili!

Cosa possono fare le bambine e i bambini per aiutare a tenere Bologna più pulita?

Secondo me, i più giovani sono più bravi e attenti degli adulti a fare la raccolta differenziata e possono essere di grande aiuto per risolvere i dubbi degli adulti quando in casa ci si chiede: "Questo rifiuto, dove lo metto?" ... E per ogni incertezza, si può sempre consultare l'app gratuita "Il Rifiutologo" e fare un figurone con i genitori sfoderando la propria competenza!

A SCUOLA SI GIOCA E SI IMPARA CON I RIFIUTI

La Grande Macchina del Mondo, è il bellissimo progetto che ogni anno il Gruppo Hera propone gratuitamente alle scuole. Si tratta di laboratori, giochi di ruolo, sfide digitali a squadre sui temi dell'acqua, dell'energia e dell'ambiente per sperimentare in modo creativo il rispetto del pianeta. Le iscrizioni si fanno all'inizio dell'anno scolastico collegandosi a:

www.gruppohera.it/scuole

Ma anche adesso che sono già chiuse, andando sul quel sito, troverete interessantissime informazioni, curiosità e giochi che potrete utilizzare assieme ai vostri compagni e ai vostri insegnanti, oltre che in famiglia.



In collaborazione con **La Grande Macchina del Mondo**, progetto gratuito di educazione ambientale del Gruppo Hera per le scuole del territorio

CURIOSITA' - PLASTICA



Quanti anni mi dai?

Sai **quanto ci mettono** questi **rifiuti a degradarsi**, se vengono **abbandonati in natura**?
 Unisci con una linea ogni oggetto al tempo che credi sia quello giusto.
 Potrai controllare se ci hai azzeccato, leggendo le risposte scritte a rovescio in fondo alla pagina.



3 mesi
 2 anni circa
 5 anni circa
 20 anni circa
 oltre 200 anni
 400 anni circa
 oltre 450 anni
 oltre 500 anni
 oltre 5000 anni



SOLUZIONI

Fazzoletto di carta > 3 mesi
 Mozzicone di sigaretta > (circa 2 anni)
 Calzino > (circa 5 anni)
 Sportina di plastica > (circa 20 anni)

SOLUZIONI

Lattina di alluminio > (oltre 200 anni)
 Mascherina > (circa 400 anni)
 Bottiglia di plastica > (oltre 450 anni)
 Pile > (oltre 500 anni)
 Bottiglia di vetro > (oltre 5000 anni)

In collaborazione con
 La Grande Macchina del Mondo,
 progetto di educazione ambientale
 del Gruppo Hera per le scuole

